

Programma di lavoro dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità – Obiettivi dei gruppi di lavoro

L'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, costituito con la legge 18/2009 che ha ratificato la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite (CRPD), ha il compito di promuovere in Italia l'applicazione dei principi della stessa Convenzione.

L'Osservatorio ha definito il suo programma di attività (luglio 2019), poi in seguito alla caduta del governo e successivamente la pandemia COVID-19 ha dovuto rallentare le sua attività. Riprendendo i temi di lavoro definiti ha costituito 13 gruppi di lavoro i cui coordinatori – rappresentanti della società civile e delle istituzioni come prevede la composizione dello stesso Osservatorio - hanno individuato delle tematiche prioritarie su cui lavorare.

Di seguito sono indicate le tematiche elaborate dall'Osservatorio assegnate ai gruppi di lavoro (con l'indicazione degli articoli della CRPD, le raccomandazioni delle Nazioni unite all'Italia e le linee di intervento contenute nel Programma biennale d'azione sulla disabilità) e le indicazioni di lavoro di cui si occuperanno i gruppi (proposte come legislazioni documenti, programmi, ricerche, etc.). I gruppi lavoreranno prevalentemente a distanza su una piattaforma telematica e avranno la possibilità di interagire tra di loro e di svolgere audizioni con enti ed esperti che ritengano opportuno ascoltare, I gruppi potranno suddividersi in sottogruppi di lavoro, se lo ritengono opportuno, indicando un responsabile. Ai gruppi di lavoro potranno partecipare i membri dell'Osservatorio e del CTS.

Una parte di questi *outputs* diverranno proposte da inserire nel codice della disabilità proposto dal governo, altre azioni potranno affrontare temi in discussione nell'agenda politica e tecnica.

Gruppo 1. Non discriminazione, riconoscimento della disabilità, definizione delle persone con disabilità, e di persone che necessitano di

sostegno intensivo in linea con la definizione della CRPD, in ambito educativo, sanitario, lavorativo e sociale, tenendo conto dell'età, basato sul modello bio-psico-sociale integrato dal rispetto dei diritti umani e con la diretta partecipazione del beneficiario, anche con nuove forme di autovalutazione; contribuire a definire uno standard omogeneo di *assessment* della condizione di disabilità a livello regionale; riconoscimento della sordo-cecità come condizione di disabilità (articolo 1 CRPD, raccomandazione 6 e linea di intervento 1)

- **definizione di accomodamento ragionevole** (art 14 comma 2 CRPD), con riferimento alla necessità di una definizione generale ed eventuali declinazioni tematiche, partendo dalle produzioni normative di altri Paesi e dalla letteratura scientifica in merito (raccomandazione 10, linea di intervento 4)
- **definizione di discriminazioni multiple** con riferimento a minori con disabilità (trasversalmente alla CRPD ed in particolare oltre agli articoli 6 e 7, gli artt. 31, 24 e 25), ai migranti con disabilità (in particolare art 11 e 32 CRPD); circa la discriminazione multipla e le donne, si rimanda al focus specifico (raccomandazione 12, linea di azione 3 e 5);

- **definizione di una legislazione che riconosca per le persone che richiedano maggiori sostegni il “processo decisionale supportato”** (articolo 12 CRPD, raccomandazione 28, linea di azione 2)

L'obiettivo è di definire le aree della discriminazione per proteggere le pcd garantendo pari opportunità e non discriminazione, chiarendo concetti e forme di protezione.

Il primo elemento è l'adozione di una definizione di condizione di disabilità che faccia propria la definizione della CRPD, azione propedeutica ai cambiamenti dei sistemi di assessment attuali.

Come si definisce l'accomodamento ragionevole che tenga conto di tutte le aree (salute, lavoro, educazione servizi sociali, tempo libero, trasporti, etc.) dove le persone con disabilità possono essere colpite da discriminazioni e multidiscriminazioni.

Come si garantisce la protezione di diritti umani delle persone che richiedono maggiori sostegni, tenendo conto dell'art. 12 della CRPD?

I coordinatori del gruppo di lavoro 1. Non discriminazione, riconoscimento della condizione di disabilità, si sono incontrati il giorno 11 settembre ed hanno definito questi obiettivi prioritari:

La CRPD ha introdotto un nuovo paradigma culturale centrato tra l'altro sulla definizione delle persone con disabilità passando da un modello medico/individuale della disabilità ad un modello bio-psico-sociale basato sul rispetto dei diritti umani. In Italia, le definizioni nelle legislazioni sono diverse nelle terminologie, ancora sostanzialmente basate su approcci prevalentemente sanitari, con conseguenti differenti modalità di accertamento e certificazione e differenti criteri per l'accesso all'attuale sistema dei servizi e delle prestazioni sanitarie, sociali, lavorative, educative. Il gruppo di lavoro definirà, sulla base delle attuali regolamentazioni ed esperienze, una **definizione di persone con disabilità** in linea con la definizione della CRPD, accompagnata da un **documento di indirizzo** finalizzato a dare indicazioni (criteri, contenuti e modalità) affinché la valutazione della condizione di disabilità sia in linea con la CRPD, sia centrata sul funzionamento della persona con disabilità e sull'interazione con fattori ambientali e personali, sia raccordata all'attuale sistema dei servizi e delle prestazioni, proponendo contestualmente modifiche di approccio nei confronti delle persone con disabilità. Si terrà conto delle nuove indicazioni per la certificazione della condizione di disabilità in età evolutiva e la predisposizione del profilo di funzionamento ai fini dell'inclusione scolastica predisposte dal Ministero della Salute secondo quanto disposto dal D.Lgs. 66/2017. Si tenterà di armonizzare nuova definizione di persona con disabilità e relative nuove modalità di valutazione della condizione di disabilità con pratiche di assessment nazionali e regionali con il fine indispensabile di uniformare definizione di persona con disabilità e valutazione della condizione di disabilità in tutte le fasce di età e sull'intero territorio nazionale, in modo utile a verificare se e quanto adattamenti ragionevoli, contrasto alla discriminazione e decisione supportata siano coerentemente messi in atto al momento giusto e diversamente lungo l'arco della vita.

Si proporrà una **definizione di accomodamento ragionevole** da includere nella legislazione italiana, oggi carente. Alla definizione si accompagnerà un **documento di orientamento sull'applicazione della norma** proposta in tutte le aree della discriminazione e una proposta di integrazione del comma 2 della L. 67/2006. Si proporrà anche

l'organizzazione e costituzione di una banca dati di buone pratiche di accomodamento ragionevole nei vari settori coperti dall'art.5 della CRPD.

Si proporrà una **definizione di multidiscriminazione basata sull'approccio intersettoriale**, cioè dall'intersezione dei processi di discriminazione basati sulle caratteristiche colpite da stigma sociale negativo (genere, età, condizione di disabilità, appartenenza etnica, religiosa, orientamento sessuale, etc.). Anche in questo caso saranno definite **linee guida interpretative**.

Sarà **definita una legislazione che riconosca per le persone che richiedano maggiori sostegni il "processo decisionale supportato"**, come indicato nell'art. 12 della CRPD, riformando gli attuali sistemi di interdizione e dell'amministratore di sostegno.

Particolare attenzione sarà dedicata alla messa a punto di proposte per l'**aggiornamento della formazione degli operatori impegnati nelle attività legate alle definizioni** sopra indicate, negli ambiti sanitario, sociale, lavorativo, giuridico, della progettazione del territorio, delle città e degli edifici, etc., **lavorando anche per avviare una modifica dei curricula di formazione universitaria e professionale**.

Documenti da utilizzare per il gruppo

Documentazioni europee e articoli sui temi in discussione, lavoro precedente dell'Osservatorio, linee guida del Ministero della Salute per la certificazione di disabilità in età evolutiva e per la redazione del profilo di funzionale dei soggetti in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica.

Audizioni

Ministero famiglia e pari opportunità, Ministero dell'Interno, Ministero Salute, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e della ricerca, esperti di settore, FISH e FAND, Associazioni professionali.

Gruppo 2 - Armonizzare, riordinare e semplificare disposizione legislative in materia di disabilità

Definire progressivamente l'articolato del codice sulla disabilità, sulla base delle proposte che scaturiscono dai gruppi di lavoro e sulle proposte elaborate dal gruppo

Proporre interventi sulle tematiche dell'agenda nazionale

Il giorno 15 settembre 2020 si sono riuniti i coordinatori del gruppo di lavoro 2 - *Armonizzare, riordinare e semplificare disposizione legislative in materia di disabilità formulando le seguenti attività:*

si realizzerà una **ricognizione della situazione istituzionale attuale di competenza statale e si individueranno le esigenze di armonizzazione e semplificazione** per arrivare ad un codice della disabilità ed ad un testo unico sulla materia. Verrà redatto un **documento di valutazione sui principi e criteri della CRPD da utilizzare**.

Si preparerà un **documento che definirà i Principi della CRPD da applicare nel rapporto di delega tra governo con le regioni** (art. 4 comma 5), identificando anche possibili azioni e soluzioni innovative.

Particolarmente critica è la frammentazione delle diverse competenze istituzionali che spesso hanno difficoltà a lavorare in rete. Si proporranno **soluzioni innovative per favorire di affrontare a livello istituzionale in maniera comune le tematiche sulla disabilità, garantendo la personalizzazione degli interventi.**

Per perseguire gli obiettivi del gruppo, si **lavorerà in stretto raccordo e coordinamento con gli altri gruppi** di lavoro dell'Osservatorio.

Quando opportuno, in coordinamento con gli altri gruppi di lavoro dell'Osservatorio, **si proporranno interventi sulle tematiche dell'agenda nazionale legate ai diritti delle persone con disabilità.**

Documenti da utilizzare per il gruppo

Documentazioni europee e nazionali utili

Audizioni

Chi si occupa del codice della disabilità nel governo e parlamento, Ministeri competenti, FISH e FAND, Associazioni professionali.

Gruppo 3. Diritto alla vita adulta, progetto personalizzato, empowerment e consulenza alla pari, caregiver (art. 12, 19, 23, raccomandazione 28, 48, 52, 68, linea di intervento 2)

- **definizione e attuazione del progetto personalizzato indirizzato al vivere nella propria comunità di vita, alla possibile vita autonoma ed indipendente, al sostegno alla partecipazione**, con l'omogeneizzazione delle molteplici definizioni normative e programmatiche e rimodulazione della determina ministeriale di carattere sperimentale con l'adozione di specifiche linee guida nazionali e regionali coerenti con la CRPD, budget autogestito (art. 19, raccomandazione 48, linea di intervento 2);
- **misure e programmi per la disabilità con necessità di sostegni intensivi** di cui al punto j) del Preambolo della CRPD, ed alla diversa produzione normativa nazionale e regionale (in particolare l'applicazione dell'art. 12 della CRPD, il Dopo di noi...), al fine di sostenere un orientamento univoco in materia, per adeguati interventi e servizi (raccomandazione 28);
- **misure e interventi a sostegno dell'empowerment, dell'abilitazione e della consulenza alla pari** di cui all'art 26 della CRPD (campo d'azione e requisiti formativi in grado di uniformarne le modalità regolative, assistenti personali) (raccomandazione 68, linea di azione 2);
- **misure e interventi di sostegno per i caregiver familiari**, per un adeguato supporto alle famiglie, soprattutto precoce (art. 23 CRPD), di prevenzione della violenza (art 16 CRPD), dell'isolamento e della marginalità, di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro (raccomandazione 52).

L'obiettivo è definire i principi e gli strumenti essenziali per costruire un welfare di inclusione, di comunità e di partecipazione, centrato sui principi della CRPD.

Questo significa nuovi sistemi di assessment legati alla personalizzazione degli interventi, ad obiettivi da conseguire rafforzando abilità e resilienza, soluzioni legate al mantenimento nelle comunità di vita, sostenere e qualificare il ruolo delle famiglie e di altri caregivers,

capacità di modificare gli attuali approcci sulla condizione di disabilità con necessità di sostegni intensivi.

I coordinatori del Gruppo di lavoro 3 - Diritto alla vita adulta si sono incontrati l'11 settembre ed hanno definito le seguenti priorità:

Definizione del progetto personalizzato per le persone con disabilità, che descriva le modalità di elaborazione nel percorso di vita legato all'età e ai differenti ruoli sociali che vengono giocati nei differenti contesti di vita, in collegamento con il gruppo 1 e 2 . Il PP vede **al centro la persona interessata**, che vi partecipa attivamente, dove necessario anche la famiglia con il concorso delle differenti competenze istituzionali. Il progetto quindi garantirà la raccolta di tutte le attività svolte nel tempo dalle varie istituzioni organizzate in un **unico dossier** personale che riunirà tutte le informazioni utili a garantire l'appropriatezza dei sostegni in un'ottica di continuità nei vari periodi di vita. Il PP individuerà gli strumenti per produrre l'abilitazione e l'empowerment della persona, basandosi sul suo modo di funzionamento, anche su budget autogestiti di risorse (vita indipendente, dopo di noi, budget di salute, etc.). Verranno proposte specifiche **linee guida nazionali e regionali coerenti con la CRPD**, per l'elaborazione dei PP.

Una specifica attenzione verrà dedicata a **misure e programmi per le persone con disabilità con necessità di sostegni intensivi**, inseriti nel progetto personalizzato. La base giuridica sarà basata sull'art. 12 della CRPD.

Saranno definiti **misure e interventi a sostegno dell'empowerment e dell'abilitazione della persona, come il consulenza alla pari, l'assistente personale, la formazione all'autonomia, etc.**

Per il sostegno alle famiglie di persone con disabilità verranno definiti i **sostegni precoci di informazione e orientamento**, centrati sull'approccio all'accesso ai diritti, l'abilitazione e l'empowerment e sulla prevenzione di possibili violazioni di diritti umani. Saranno poi **approfonditi e distinti i ruoli dei caregivers, dell'assistente domiciliare e dell'assistente personale.**

Documenti da utilizzare per il gruppo

Documenti sull'empowerment, l'abilitazione, il consulente alla pari, ...

Audizioni

Ministero politiche sociali, Ministero famiglia, Conferenza stato-regioni, ANCI associazioni professionali, FISH e FAND, ...

Gruppo 4 - Contrasto alla segregazione, vita indipendente, violenza e trattamenti inumani (artt. 14, 15, 16, 17, 19 e 23 CRPD, raccomandazione 42, 48, linea di intervento 2 e 3)

misure e programmi e servizi per l'abitare civile e vita indipendente in contrasto con le forme di segregazione esistenti e di garanzia del diritto alla realizzazione del proprio progetto personalizzato di vita, non autosufficienza, budget autogestito (artt. 19 e 23 CRPD) (raccomandazione 48, linea di intervento 2 e 3);

definizione di una strategia nazionale in materia di deistituzionalizzazione (artt. 16, 17 e 19, raccomandazione 48, linea di intervento 2 e 3)

- ✓ misure e interventi di **contrasto a sfruttamento, violenza, maltrattamenti, pene o a trattamenti crudeli, inumani o degradanti e strumenti e indicatori per il controllo** da parte di autorità indipendenti su strutture e i programmi rivolte e persone con disabilità in collaborazione con il Garante per le limitazioni delle libertà (**segregazione**); (art. 14, 15, 16 e 17 CRPD, Raccomandazione 42);

Le drammatiche e inaccettabili morie nelle residenze delle persone con disabilità e anziane devono essere evitate con un piano nazionale in materia di deistituzionalizzazione per favorire soluzioni di protezione a casa, con gli appropriati sostegni, verificando la riconversione delle risorse disponibili in questa direzione inclusiva. Quindi definire i target di popolazione che sono coinvolti da questa trasformazione, e individuare le soluzioni più adatte a rispondere a bisogni e diritti.

I coordinatori del gruppo di lavoro 4 - Contrasto alla segregazione, abitare civile, prevenzione di violenze e trattamenti crudeli, inumani e degradanti si sono incontrati il 16 settembre 2020 e hanno definito le seguenti priorità:

Per sostenere misure, programmi e servizi per l'abitare civile **si elaborerà un documento che definirà il concetto di segregazione, lo coniugherà all'interno dei vari servizi territoriali e proporrà soluzioni praticabili per limitare il ricorso a strutture e servizi segregativi**, rafforzare le pratiche e le risorse per la domiciliarità e l'autodeterminazione da parte delle persone con disabilità

Sarà proposta **l'adozione di una strategia nazionale in materia di deistituzionalizzazione** per promuovere una serie di regolamentazioni per prevenire il ricorso ingiustificato a servizi istituzionalizzanti e segregativi e sostenere soluzioni abitative a limitati posti letto e con organizzazioni di tipo familiare

Saranno proposti misure e interventi di **miglioramento della qualità di vita degli assistiti nelle strutture potenzialmente segreganti** prevenendo violenze, abusi, **trattamenti crudeli, inumani o degradanti (per es.** la proibizione della contenzione, il numero di posti letto accettabile per il rispetto dei diritti umani, la responsabilità di gestione non limitata ai medici, regole di convivenza rispettose della libertà degli assistiti che permettano l'autodeterminazione della persona, regole di controllo e monitoraggio basate non solo sugli standard di accreditamento, ma anche sui trattamenti personalizzati degli assistiti, personalizzazione progettuale anche nelle residenze, formazione e tipologia del personale, reversibilità dell'istituzionalizzazione, etc.).

5. Rete dei servizi per l'inclusione, con ciò riferendosi alla sperimentazione del raggio d'azione, delle competenze, e delle professionalità coinvolte nei sistemi di welfare coerente con la CRPD con particolare riferimento agli artt. 1, 3 e 117 punto m) della Costituzione Italiana, per **attivare politiche di mainstreaming e di orientamento nazionale e regionale delle politiche e dei servizi** nei seguenti ambiti:

Gruppo 5 - Salute e diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione, ausilii, consenso informato (artt. 11, 15, 25 e 26, raccomandazione 40, 62 e 66, linea di intervento 3);

definizione dei servizi di prevenzione, cura, riabilitazione e abilitazione attraverso la revisione e l'aggiornamento delle linee guida già esistenti in materia e uniformando gli interventi sull'intero territorio nazionale (artt. 20, 25 e 26 CRPD, raccomandazione 62, linea di intervento 3);

revisione dei LEA e ridefinizione del **nomenclatore tariffario** sul diritto alla mobilità di cui all'art. 20 della CRPD, anche con l'inclusione del percorso di valutazione ausili da svolgersi con un nucleo di valutazione pubblico e/o accreditato, distinguendo la valutazione dalla prescrizione, e allargamento della lista di ausilii degli assistive devices tecnologici sulla base dell'evoluzione dei prodotti; misure per garantire la scelta e la personalizzazione degli ausili da parte dei beneficiari (art. 20, raccomandazione 66, linea di intervento 3)

Accessibilità e fruibilità dei servizi di salute (art. 25) proponendo interventi per permettere l'accesso e la fruizione dei servizi di salute alle persone con disabilità, in un'ottica di genere e in tutte le fasi della vita

definizione del consenso informato per le persone con disabilità intellettiva e relazionale e psicosociale (art.15, raccomandazione 40, linea di intervento 3)

inclusione delle persone con disabilità nel piano nazionale contro le pandemie (art. 11)

La costruzione di un welfare di inclusione richiede la riformulazione di obiettivi e la ridefinizione di servizi e sostegni. Definire e allargare i LEA e collegare questi sostegni alle aree sociali. Definire gli approcci innovativi della CRPD in tema di riabilitazione e abilitazione, che includano tutte le tipologie di disabilità. Superare le criticità emerse nella pandemia COVID-19 nelle azioni di emergenza.

I coordinatori del gruppo di lavoro 5 salute si sono incontrati il 10 settembre 2020 e hanno definito le seguenti priorità:

Individuare le aree di revisione dei LEA e coordinarle con il sociale; proporre **l'ampliamento degli ausilii nel nomenclatore tariffario** e legare la prescrizione ad una **valutazione tecnica della qualità e dell'appropriatezza dell'ausilio**; **proporre le aree di aggiornamento delle linee guida nazionali, in tema di prevenzione, cura, riabilitazione e abilitazione**, in linea con la CRPD; definire un **documento che chiarisca la distinzione tra riabilitazione e abilitazione** identificando professionalità e competenze istituzionali; **definire le residenze (co-housing)** ad un limitato numero di posti letto come standard di accoglienza superando progressivamente le residenze con un gran numero di posti letto; **includere nei percorsi di prevenzione** dell'aggravamento delle condizioni psicofisiche delle persone con disabilità gli effetti della mancanza e/o carenza di **processi di empowerment**.

Per migliorare l'accessibilità e fruibilità dei servizi di salute **si lavorerà su alcune aree specifiche per definire gli interventi appropriati (diagnostica, consultori, ambulatori,**

etc.) e formulare un piano di formazione degli operatori (sanitari, sociali, amministrativo- giuridici...) del settore per garantire l'accesso a tutte le persone con disabilità ai servizi di salute, in tutte le fasi della vita e in un'ottica di genere e di attenzione alle diverse tipologie di disabilità; con una particolare attenzione al territorio ed agli interventi di prossimità che andranno sostenuti su tutto il territorio nazionale.

Si preparerà un documento che affronterà il tema del consenso informato per tutte le persone con disabilità ed il relativo piano di formazione degli operatori

Saranno elaborate proposte per proteggere le persone con disabilità durante epidemie e pandemie, in collaborazione con altri gruppi di lavoro.

Il lavoro del gruppo 5 potrà essere svolto in collaborazione con gli altri gruppi di lavoro sui temi comuni in particolare si propone un lavoro condiviso con i coordinatori dei gruppi 1 e 9, sui temi del contrasto alle discriminazioni, dell'attenzione al genere, dell'accesso ai servizi sociosanitari e del consenso informato.

Documenti da utilizzare per il gruppo

Piano per le pandemie influenzali, Attuali LEA, Nomenclatore tariffario, legislazione sulle residenze (RSA, RSD, altro), ...

Audizioni

Ministero Salute, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ISS, Conferenza stato-regioni, ANCI, ISTAT, enti di ricerca sanitaria, ordini professionali, società scientifiche ...

Gruppo 6 – politiche sociali, Liveas, servizi di abilitazione, riorganizzazione interventi monetari, orientamento alle famiglie, advocacy (art 19, 26 e 28, raccomandazione 72, linea di intervento 3);

contributo alla definizione dei servizi di abilitazione

Definizione di *proposte* di orientamento precoce alle famiglie all'insorgenza di condizioni di disabilità

definizione di principi di rispetto della CRPD nella organizzazione dei welfare regionali

partecipazione delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative alle decisioni, al monitoraggio, alla valutazione rispetto alle politiche di cui ai punti precedenti; **sostegno e promozione del ruolo delle associazioni di "advocacy" e di rappresentanza** dei diritti delle persone con disabilità in tema di contrasto alle discriminazione e di garanzia di condizioni di uguaglianza e pari opportunità

Definire i LIVEAS, perché i livelli essenziali di sostegni all'inclusione devono divenire obiettivi omogeneamente distribuiti nei welfare regionali, e collegarli ad i LEA, in modo che sostegni siano coordinati tra competenze sociali e sanitarie, all'interno dello spirito della CRPD.

Pensare alle persone con disabilità non come oggetto di interventi ma come soggetti da ascoltare e abilitare. Valorizzare il ruolo delle associazioni e delle famiglie come attori competenti ed essenziali nei processi di inclusione.

Il giorno 15 settembre si sono riuniti i coordinatori del gruppo di lavoro 6 politiche sociali ed hanno definito le seguenti priorità:

Sarà definito un **documento sui Liveas** che individui le aree di intervento su cui operare ed identifichi i temi più urgenti su cui legiferare

Si elaborerà un documento che definisca l'abilitazione e distingua le aree della riabilitazione da quelle dall'abilitazione, individuando standard, sfere di competenze, personale competente e le nuove figure professionali necessarie e le formazioni appropriate

Per informare e orientare precocemente le famiglie all'insorgenza di condizioni di disabilità si proporrà la creazione di servizi territoriali di informazione e orientamento, coinvolgendole associazioni di persone con disabilità e loro familiari,

Per favorire il rispetto dei principi della CRPD nella organizzazione dei welfare regionali sarà proposto un documento su come applicare la CRPD nei welfare regionali, identificare le aree di maggiori sofferenze derivanti dal COVID-19 e le possibili soluzioni perché non si ripetano le criticità emerse.

partecipazione delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative alle decisioni, al monitoraggio, alla valutazione rispetto alle politiche saranno definire le modalità e procedure per garantire la partecipazione delle organizzazioni di persone con disabilità e loro famiglie alle decisioni che le riguardano a livello nazionale, regionale e locale; sarà proposto un programma di formazione alle associazioni di persone con disabilità e loro famiglie sul tema dell'advocacy.

Gruppo 7 *Educazione, competenze personale, accessibilità, orientamento, università* (art 24 CRPD, raccomandazioni 56, 58 e 60, linea di intervento 4)

- Migliorare la qualità dell'inclusione scolastica e dell'istruzione degli studenti con disabilità attraverso il **miglioramento delle competenze del personale scolastico** in entrata ed in servizio.
- **Migliorare l'accessibilità delle scuole e garantire gli accomodamenti ragionevoli**
- **Garantire l'accesso all'istruzione domiciliare**
- **Monitoraggio della qualità dell'istruzione**
- migliorare l'**accesso** degli studenti con disabilità **agli studi universitari e post universitari e/o a percorsi di orientamento, di formazione professionale e d'istruzione permanente** al di fuori della scuola.

L'educazione delle persone con disabilità in eguaglianza di opportunità è un obiettivo da conseguire, ma nelle emergenze sono venute a mancare le soluzioni inclusive. Il sistema educativo italiano ha dimostrato l'incapacità di garantire la continuità ed appropriatezza delle lezioni agli studenti con disabilità, in particolare a quelli con disabilità intellettiva e relazionale. Il tema riguarda le strategie politiche e tecniche, le competenze dei professori

e delle figure professionali di sostegno, le soluzioni tecnologiche e pedagogiche per la formazione a distanza, l'accessibilità e fruibilità di edifici e strumenti tecnici. E' necessario sostenere i laureati con disabilità. Vanno resi accessibili e fruibili anche la formazione professionale e l'istruzione permanente. Particolare attenzione vanno dedicate a strumenti di monitoraggio della qualità dell'educazione.

Il giorno 15 settembre alle ore 15,30 si sono incontrati i coordinatori del gruppo di lavoro n. 7 dell'Osservatorio e hanno definito le seguenti priorità.

Migliorare la qualità dell'inclusione scolastica e dell'istruzione di alunni e studenti con disabilità **attraverso il potenziamento delle competenze del personale scolastico**, con interventi di natura pedagogico-didattica sulla formazione iniziale e in servizio dei docenti. A tal fine, occorre prevedere **forme di aggiornamento in servizio, obbligatorie**, sia per i docenti sia per i Dirigenti scolastici che per il personale ATA sul tema della disabilità.

Attivare **servizi di orientamento e sviluppo di competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro**; diffondere lo **sport integrato** a scuola; promuovere formazione e **corsi per l'autonomia, l'autodeterminazione e l'indipendenza** degli studenti con disabilità.

Definire il **profilo professionale e lo stato giuridico degli assistenti per l'autonomia e/o per la comunicazione**.

Costruire un **rapporto strutturato tra gli Osservatori MIUR e OND**.

Migliorare l'accessibilità delle scuole e garantire gli accomodamenti ragionevoli.

Vanno identificati i criteri per l'utilizzo dei fondi per interventi di ristrutturazione e **adeguamento degli edifici scolastici per il superamento delle barriere architettoniche, comunicative e la fornitura/installazione degli strumenti tecnologici (Piattaforme di comunicazione a distanza accessibili definite per legge, siti web, app, etc.)**.

Occorre poi disciplinare l'utilizzo dei **dispositivi di protezione personale** (prevedendo esenzioni per particolari condizioni psico-fisiche, mascherine trasparenti per comunicare con alunni sordi, etc)

Per garantire **l'accesso all'istruzione domiciliare** si dovrà regolamentare il servizio di istruzione domiciliare e di scuola in ospedale svolto dagli insegnanti, superando la logica volontaria e adeguando il CCNL.

Monitoraggio della qualità dell'istruzione inclusiva, definendo un sistema di misurazione della qualità dell'inclusione scolastica, con il coinvolgimento delle famiglie e degli stessi studenti con disabilità, anche se di giovane età (art. 6 CRPD)

Migliorare l'accesso degli studenti con disabilità **agli studi universitari e post universitari**, promuovendo statistiche sulla loro condizione e sugli sbocchi occupativi, sostenendo la loro formazione durante e post laurea con doti che coprano i costi aggiuntivi da sostenere per la disabilità, promuovendo servizi di orientamento pre e post laurea.

Favorire percorsi di orientamento, di formazione professionale e d'istruzione permanente al di fuori della scuola, definendo i **sostegni alla frequenza, i costi aggiuntivi e garantendo l'accessibilità delle strutture e delle attività**.

Documenti da utilizzare per il gruppo

Legge 66/2017, linee guida MIUR

Audizioni

Ministero Università, MIUR, parti sociali e professionali

Gruppo 8 - Lavoro e occupazione, interventi legislativi, collocamento mirato, interventi tecnici, congedi parentali (art 27 CRPD, raccomandazioni 70 e Linea di intervento 5).

Favorire la semplificazione ed il miglioramento dell'intero sistema dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso politiche innovative, strumentazioni tecniche appropriate e reperimento di risorse finanziarie al fine di:

- **Individuazione di interventi legislativi e di politiche** specifici di miglioramento e inclusione lavorativa. Attività lavorative innovative. Promozione dell'occupazione e delle carriere dei lavoratori con disabilità, con particolare riguardo alle qualifiche apicali, aggiornamento degli incentivi all'occupazione, protezione di particolari esigenze di lavoratori.
- **Favorire interventi sull'attività del collocamento mirato.** Migliorare i processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche lavorative della disabilità, definire i livelli essenziali di funzionamento dei servizi del collocamento mirato e favorire il *mainstreaming* della disabilità nella raccolta dati (Linee guida sul collocamento mirato e relative qualifiche professionali. Banca dati)
- **Interventi di natura tecnica e organizzativa per il miglioramento dei processi di inclusione lavorativa** delle persone con disabilità per evitare discriminazioni, valorizzare le competenze e garantire continuità sul posto di lavoro (*matching*, accomodamento ragionevole, osservatorio aziendale, *disability manager*, *assessment*)
- Contributo al riordino della disciplina dei **congedi parentali** (Codice)

In questo periodo di riapertura dei luoghi di lavoro bisogna definire le misure essenziali per proteggere i lavoratori con disabilità da discriminazioni e perdita dei posti di lavoro, proteggere i loro familiari che spesso sostituiscono servizi sociali inesistenti, migliorare il sistema di sostegno al lavoro garantendo accomodamenti ragionevoli e accrescimento di capacità e competenze dei servizi per l'impiego e delle imprese e dei lavoratori.

I coordinatori del gruppo di lavoro 8 si sono incontrati il 17 settembre 2020 ed hanno definito le seguenti priorità, da definire elaborando documenti di analisi e proposte di ricerche:

Per l'individuazione di interventi legislativi e di politiche specifici per l'inclusione lavorativa si pensa di operare ripartendo dall'analisi dell'applicazione della legge 68/99 e delle carenze legislative emerse, migliorandone i contenuti; verificando lo stato di attuazione delle norme esistenti (banca dati del collocamento mirato, rispetto dell'assunzione per aziende con 15 dipendenti, attivazione rete di collaborazioni territoriali, ...); definendo gli accomodamenti ragionevoli sul lavoro e raccogliendo nazionalmente le buone pratiche; analizzando l'attuale protezione lavoratori con disabilità dalle conseguenze del COVID-19 (analisi dell'utilizzo di *smart working*, protezione dei lavoratori con disabilità intellettive e relazionali, Telelavoro, ...); proponendo azioni e politiche per l'inclusione nelle politiche attive del lavoro dei lavoratori con disabilità; utilizzando lo strumento dei contratti di lavoro; analizzando il ruolo della cooperazione sociale per l'occupazione delle persone con disabilità,

Per favorire interventi sull'attività del collocamento mirato si propone di promuovere la definizione dei livelli essenziali di funzionamento dei servizi del collocamento mirato (linee guida sul collocamento mirato), l'introduzione di nuove competenze professionali competenti sulla disabilità da inserire nei CPI, partendo dall'analisi delle disomogeneità dei servizi per l'impiego sul territorio nazionale, la valutazione del lavoro delle agenzie del lavoro pubbliche e private in rapporto all'occupazione delle persone con disabilità,

Per sostenere interventi di natura tecnica e organizzativa per il miglioramento dei processi di inclusione lavorativa si propone di valutare l'impatto di nuove attività (disability manager, osservatorio aziendale, *matching*), hanno lo scopo di valorizzare le competenze e garantire la continuità sul posto di lavoro, identificare possibili piani di formazione ed aggiornamento del personale dei servizi per l'impiego, migliorare il collocamento mirato nel pubblico impiego.

Documenti da utilizzare per il gruppo

Relazione legge 68/99, rapporti di ricerca, documenti europei

Audizioni

Ministero lavoro, rappresentanza sindacali, enti di ricerca, ANPAL, ...

Gruppo 9. Donne con disabilità, contrasto alla discriminazione, prevenzione violenza, occupazione, genitorialità (art. 6, 16, 25, 28 CRPD, raccomandazione 14, 44, 54, 62) con particolare riguardo a:

- misure ed interventi per **l'emancipazione, pari opportunità e di contrasto alla discriminazione multipla**, anche attraverso politiche di *mainstreaming* (art. 6 CRPD, raccomandazione 14 e 44)
- misure ed interventi per la **prevenzione di abusi, sfruttamento, violenza e maltrattamento** inclusa l'organizzazione dei relativi servizi di tutela nella prospettiva della disabilità (art. 16 CRPD, raccomandazione 44);
- misure ed interventi per la **salute** che consideri le differenze di genere e condizione di disabilità, inclusa la programmazione e la realizzazione dei servizi in una prospettiva di genere (art. 25 CRPD, raccomandazione 62)
- misure ed interventi per **l'educazione inclusiva e di contrasto alla discriminazione multipla** (art 24 CRPD, raccomandazione 56);
- **Sostegno alla genitorialità della persona con disabilità**. Rafforzare percorsi non discriminatori per l'accesso e l'esercizio della genitorialità da parte delle persone con disabilità, e, in particolare, di supporto alla maternità della donna con disabilità anche riordinando la disciplina dell'adozione da parte della persona con disabilità (art. 28, raccomandazione 54)

Il tema del genere è particolarmente pesante nel campo della disabilità. La pari opportunità ed il sostegno alla partecipazione delle donne con disabilità è un tema trasversale che riguarda la metà delle persone con disabilità italiane che vivono pesanti multidiscriminazioni. Le soluzioni inclusive in tutti gli ambiti politici devono tener conto della dinamiche di genere che devono essere visibili e praticabili. Anche nelle politiche di genere l'assenza di attenzione alle donne con disabilità va contrastato, garantendo l'inclusione delle donne con disabilità in tutte le politiche di genere.

I coordinatori del gruppo 9 donne con disabilità si sono incontrati il giorno 8 settembre e hanno definito le seguenti priorità:

Il tema delle donne con disabilità ha poca attenzione in Italia sia nelle politiche generali che in quelle direttamente legate alle persone con disabilità, che spesso sono percepite come un gruppo sociale indistinto. Un primo compito del gruppo sarà quello di definire un **documento che fotografi la condizione delle donne con disabilità nelle politiche e nei servizi**, relativamente alle normative, alle politiche, ai dati. In particolare si solleciteranno gli enti di ricerca (Istat ed altri enti) a predisporre sempre ricerche sui temi della disabilità che includano le tematiche di genere, coinvolgendo esperte con disabilità delle associazioni

Il lavoro del gruppo avverrà **in maniera trasversale**, cercando di **contaminare tutti i gruppi di lavoro** in modo da produrre un *mainstreaming* di genere in tutte le attività proposte dall'Osservatorio. In tal senso si lavorerà perché gli altri gruppi di lavoro si coordinino con il gruppo competente delle donne con disabilità. La **trasversalità riguarda sia i contenuti tecnici e politici** (salute, educazione, lavoro, accessibilità, etc.), **sia il linguaggio**. In tal senso i documenti del gruppo saranno disponibili per tutti i gruppi di lavoro, con particolare attenzione al raccordo con il gruppo di lavoro 12 sul monitoraggio.

Un'attività specifica è legata agli articoli 15 e 16 della CRPD, perché ancora sono poco tutelati **le violenze, gli abusi ed i crimini di odio declinati per donne con disabilità e per le persone con disabilità in generale**.

Anche **la formazione sul personale sanitario e assistenziale**, su quello legato alla prevenzione della violenza sarà esplorato, coinvolgendo le esperte con disabilità dell'associazionismo.

Il tema dell'**accessibilità e fruibilità dei servizi** (servizi sanitari come per esempio i consultori, servizi specialistici, etc.) sarà sviluppato con un'ottica di genere, tenendo conto delle diverse tipologia di disabilità.

Documenti da utilizzare per il gruppo

Secondo manifesto EDF, Piano Colao, CIDU piano donne e sicurezza, strategia europea sulla disabilità, mozioni parlamentari su multidiscriminazione al femminile

Audizioni

Ministro famiglia e pari opportunità, Ministero interno, Ministro salute, Centri antiviolenza, Conferenza stato-regioni, ANCI, comitato per piano antiviolenza, Commissione di inchiesta sul femminicidio, ISTAT, Commissione giustizia, Parlamentari che hanno presentato mozioni, UNAR, tavolo ministero giustizia su crimini d'odio, FFOO

Gruppo 10. Considerando il vasto campo di interventi (artt. 9, 14, 16, 21, 24, 30 e altri) si individuano i temi legati all'**Accessibilità, uffici e servizi, ambienti privato, formazione, monitoraggio fondi strutturali, trasporti, informazione e comunicazione, emergenza** (art. 9, 11, 20 e 21, raccomandazione 22, 50, linea 1 e 2, 6):

- **10.1 Accessibilità agli edifici ed ai servizi pubblici** (scuole ed università, municipi, strutture regionali, etc.) con riferimento a strumenti attuativi la Linea 1 e 2 d'intervento Programma d'Azione DPR 23/10/17;
 - **accessibilità a strutture, servizi e ambiente fisico privato** (alloggi e degli edifici privati, strutture e servizi culturali, luoghi attività sportive e ricreative, strutture turistiche e ricettive, strutture sociali, strutture e servizi per la salute e la riabilitazione, strutture per l'istruzione, dei luoghi di lavoro ai servizi economici e commerciali inclusi i servizi online);
 - **strumenti e soluzioni per l'accessibilità** (soluzioni di orientamento e segnalazione, segnaletica in caratteri Braille, segnaletica in formati facilmente leggibili e comprensibili, servizi di accompagnamento, formazione del personale, apparati ed accessori per la mobilità, ausili per la mobilità, applicazioni e servizi per apparecchi mobili);
 - **promozione e sostegno dell'accessibilità** (misure ed azioni per identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere, norme e linee guida per l'accessibilità, azioni di verifica e controllo dell'accessibilità, formazione sui problemi di accessibilità,
 - **10.2 accessibilità ai sistemi di trasporto** (servizi di trasporto pubblici e/o convenzionati, veicoli, impianti, strutture, servizi di assistenza ai passeggeri on disabilità, informazione, e sistemi di bigliettazione/riservazioni online, formazione del personale, agevolazioni tariffarie al trasporto) (art.9, raccomandazione 22, linea di intervento)
 - **trasporto e mobilità privata** (viabilità, circolazione e sosta, agevolazioni per favorire l'accessibilità ai trasporto privati, accesso a zone a traffico limitato, veicoli adattati e adattamenti alla guida);
- 10.3 accessibilità all'informazione e alla comunicazione** (accessibilità ad internet ed ai siti web, applicazioni e servizi per apparecchi mobili, ausili e prodotti per la lettura, ausili per la comunicazione, soluzioni per la lettura facilitata, scrittura a grandi caratteri o ad alto contrasto, supporti multimediali accessibili, sottotitolazione, lingua dei segni, audiodescrizioni, lettori e interpreti esperti nella lingua dei segni); (art. 20 e 21, raccomandazione 50)
- 10.4 accessibilità dei servizi di soccorso e di emergenza.** Applicazione del Sendai Framework e della Carta di Istanbul per l'inclusione delle persone con disabilità negli interventi di emergenza ed aiuto umanitario(art. 11).

Il tema dell'accessibilità e fruibilità di beni e servizi è una area essenziale per rimuovere ostacoli e barriere all'inclusione nella mobilità, nell'accesso ai diritti e nella partecipazione. Vanno indicate le regolamentazioni per garantire una comunicazione pubblica e di utilità pubblica inclusiva per tutti i cittadini. Il tema tocca gli edifici, l'arredo urbano, i trasporti. L'aggiornamento legislativo e l'introduzione di nuove normative fanno parte dell'evoluzione della società nei riguardi dei diritti delle persone con disabilità. Le stesse programmazioni di interventi in situazioni di emergenza vanno riscritte per includere le persone con disabilità negli interventi di emergenza con la diretta partecipazione degli esperti delle associazioni.

I coordinatori del gruppo di lavoro 10 Accessibilità si sono riuniti il giorno 3 settembre e varie altre volte ed hanno definito le seguenti priorità:

SOTTOGRUPPO 1)

1) REVISIONE NORMATIVA

Aggiornare, armonizzare e semplificare l'attuale normativa italiana sull'accessibilità, per adeguarla alla dimensione culturale e operativa promossa dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, con particolare riferimento ai temi della progettazione universale e dell'accomodamento ragionevole, con riferimento agli articoli 2, 3, 9 della Convenzione.

1 bis) INCENTIVAZIONE (può essere visto come una integrazione dell'azione precedente sulla Normativa)

- **prevedere misure di facilitazione e incentivazione**, che favoriscano l'attuazione dei principi dell'accessibilità all'ambiente fisico, urbano ed architettonico **in caso di interventi finalizzati al riuso, rinnovamento e restauro del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente.**
- **definire strumenti di incentivazione/sostegno in favore delle strutture turistiche** che effettuano investimenti volti a migliorare la propria accessibilità, che potrebbero consistere nel riconoscimento di un credito di imposta.
- **prevedere l'introduzione nel Codice degli Appalti (d. lgs. 50/2016) del criterio di accessibilità** tra i criteri di valutazione nell'ambito dei procedimenti di selezione pubblica per la realizzazione e/o la modifica di spazi ed edifici e l'eventuale correlata acquisizione di beni e servizi

2) FORMAZIONE

Prevedere l'inserimento dello studio dei principi dell'accessibilità e della progettazione universale nei programmi didattici delle scuole secondarie di secondo grado a indirizzo tecnico e nell'ambito degli insegnamenti impartiti presso le università a indirizzo tecnico.

Prevedere l'inserimento del Turismo Accessibile e dello Universal Design nelle facoltà turistiche e nelle scuole professionali a indirizzo turistico

Migliorare le competenze di operatori e addetti ai lavori attraverso la realizzazione di formazione qualificata, in sinergia con le associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità.

Prevedere crediti formativi professionali obbligatori per gli Ordini Professionali Tecnici, per le amministrazioni pubbliche che devono esercitare il controllo sulla applicazione delle norme (ad es. Comuni, ULSS, USL, ASL, Vigili del Fuoco, Polizia Commerciale e Urbana, etc.).

SOTTOGRUPPO 2)

1) PIENA ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI SUL TRASPORTO

Garantire su tutto il territorio nazionale la piena attuazione dei regolamenti comunitari sul trasporto aereo, ferroviario, navale e stradale in tema di Persone a Ridotta Mobilità (PRM), attraverso meccanismi permanenti di confronto e monitoraggio con i competenti organismi di vigilanza nazionali (ENAC – Ente Nazionale Aviazioni Civile e ART - Autorità Regolazione Trasporti) e con la partecipazione attiva delle associazioni di persone con disabilità.

2) TRASPORTO PRIVATO

Individuare strumenti per sollecitare i Comuni ad aderire al Registro Pubblico CUDE www.registropubblicocude.it, la Banca Dati Nazionale Online del CUDE (Contrassegno Unificato Disabili Europeo) a supporto dei Comuni e dei Comandi di Polizia Locale per la gestione e il controllo dei contrassegni delle persone con disabilità di tutti i Comuni Italiani.

SOTTOGRUPPO 3)

1) EUROPEAN ACCESSIBILITY ACT

Recepire la Direttiva UE 2019/88 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi

2) ACCESSIBILITA' PER IL MONDO DEL LAVORO

Promuovere la collaborazione tra le Amministrazioni competenti per attivare un sistema di monitoraggio, raccolta e analisi di dati (ISTAT, INPS, ISFOL ecc.) relativo al numero di dipendenti, distinti per tipologia di disabilità, inseriti nel mondo del lavoro (pubblico e privato), e riguardante anche l'applicazione delle "Specifiche tecniche" sulle postazioni di lavoro.

Potenziare le attività di formazione tecnico-normativa rivolte ai dipendenti pubblici con riguardo alla creazione, pubblicazione e conservazione di documenti e moduli accessibili, nonché prevedere Piani formativi per l'applicazione delle "Specifiche tecniche" sulle postazioni di lavoro.

SOTTOGRUPPO 4)

1) SERVIZI DI SOCCORSO E DI EMERGENZA

Adottare le misure necessarie per garantire che i servizi di soccorso e di emergenza siano fruibili anche per le persone con disabilità

Integrare ed armonizzare l'impianto normativo e regolamentare in tema di accessibilità con quello relativo alla sicurezza dei luoghi e degli edifici in particolare per la sicurezza ed il soccorso delle persone con disabilità.

2) INTERVENTI DI EMERGENZA ED AIUTO UMANITARIO

Adottare le misure necessarie per garantire che le politiche, le strategie e gli interventi di emergenza sanitaria e umanitaria siano fruibili anche per le persone con disabilità

Gruppo 11. Libertà, diritti civili e partecipazione, voto, espressione della volontà, vita pubblica, organo consultivo permanente con ciò includendo analisi e approfondimenti degli articoli 4, 12, 13, 14, 15, 18 e 29 della CRPD e raccomandazione 8 e quindi:

- **libertà di espressione e di opinione e di comunicazione** (scelta del mezzo di comunicazione, lettori e interpreti esperti nella lingua dei segni e sottotitolatura, comunicazione aumentativa o alternativa o facilitata, uso del Braille);
- **partecipazione alla vita pubblica** (candidatura ed elezione, esercizio di mandati elettivi, partecipazione ad associazioni e organizzazioni non governative, partecipazione all'attività e all'amministrazione dei partiti politici, partecipazione ad organizzazioni di persone con disabilità e delle stesse alla vita pubblica);
- **Costituire un organo consultivo permanente** che consulti in modo efficace e significativo le persone con disabilità attraverso le loro organizzazioni, riguardo alla realizzazione di tutte le leggi, le politiche e i programmi; che un'ampia gamma di persone con disabilità rappresentativa della diversità delle situazioni individuali e le diverse tipologie di deficit partecipino in modo significativo, inclusivo e accessibile al processo decisionale diretto, che influisce sulla vita delle persone

con disabilità a tutti i livelli ed in tutti i settori dello Stato parte (Raccomandazione 8).

Garantire la diretta partecipazione delle persone con disabilità e delle loro associazioni è un diritto umano riconosciuto dalla CRPD (art. 4 comma 3), ma anche una convenienza sociale e tecnica, per le competenze tecniche ed esperienziali che possono contribuire al miglioramento della società. Il tema nel campo della partecipazione politica, delle attività tecniche e amministrative, legali e giudiziarie è vasto e ancora poco esplorato. Particolarmente critica durante la pandemia la comunicazione pubblica e di interesse pubblico.

Il giorno 9 settembre si sono riuniti i coordinatori del gruppo di lavoro 11 ed hanno definito le seguenti priorità:

proporre la definizione di regole di accessibilità e fruibilità per la **comunicazione pubblica e di interesse pubblico**, sia a livello nazionale che locale; attivare la ratifica del **trattato di Marrakesh** regolamentando l'accesso alle persone cieche ai libri; definire per legge i **formati accessibili e fruibili dei documenti pubblici e di interesse pubblico** e dei formati elettronici dei libri da depositare per diritto di stampa; introdurre la **firma elettronica e/o digitale per i documenti legali**, proporre regole di accessibilità e fruibilità per i social media.

Elaborare un documento per definire le **regole standard per l'accessibilità e la fruibilità delle campagne elettorali e per le riunioni pubbliche** (seminari, convegni, ...), definire un documento che proponga di disciplinare la messa in campo obbligatoria di fornire **sostegni appropriati per i candidati e gli eletti**, elaborare una proposta per garantire l'accessibilità alle **votazioni**.

Elaborare una proposta per costituire un **organismo nazionale indipendente** di partecipazione delle organizzazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie alle decisioni che le riguardano.

Il gruppo lavorerà a stretto contatto con i gruppi 2 e 10.

Documenti da utilizzare per il gruppo

Trattato di Marrakesh, documenti Ocse, Contratto rai, Ricerca EU cittadinanza attiva, ...

Audizioni

Presidenza del consiglio, RAI e televisioni private, Ordine dei giornalisti e stampa, Notai, Comitato paritetico accesso emissioni Rai presso Mef, AGID, Associazione italiana editori, Min Beni culturali, CNUUD, ...

Gruppo 12. Monitoraggio di cui all'art 31 e 33 CRPD, raccomandazione 78, linea di azione 8:

- avviare un **adeguamento e miglioramento delle statistiche e raccolta dei dati sulla condizione delle persone con disabilità** (in linea con l'art. 31 della CRPD e gli SDGs, raccomandazione 78, linea 8);
- predisporre atto normativo che permetta **l'interconnessione degli archivi amministrativi e delle indagini statistiche** per le finalità di monitoraggio della CRPD

- **coordinamento delle agenzie sui diritti umani** per la promozione dei diritti delle persone con disabilità nei loro rapporti periodici (art. 33)
- definire criteri per **garantire l'accessibilità dei dati e delle statistiche** (art. 31);
- proporre **modalità efficaci di diffusione dei dati**.

Avere a disposizione dati affidabili e tempestivi sono la base delle decisioni politiche e dei sistemi di monitoraggio delle stesse. Nel campo della disabilità dati e statistiche sono insufficienti in molti ambiti, e spesso non sono basati ed interpretati sulla base dei principi della CRPD. Importante è selezionare le aree da migliorare su cui concentrare le risorse.

I coordinatori del gruppo 12 si sono incontrati il giorno 8 settembre e hanno definito le seguenti priorità:

I dati sulle persone con disabilità, in particolare sulle donne con disabilità, sono largamente insufficienti a coprire le aree di politiche che le riguardano. Questa situazione ha reso spesso invisibili le persone con disabilità nelle politiche nazionali, regionali e locali. Un primo compito del gruppo di lavoro è produrre un **documento sullo stato dell'arte in materia di dati e statistiche sulla disabilità**, analizzando carenze e definendo obiettivi da conseguire.

In questa direzione saranno proposti **nuovi indicatori per monitorare il mainstreaming della disabilità sulle politiche generali** (per esempio obiettivi di sviluppo sostenibile, politiche attive del lavoro, politiche di inclusione scolastica, politiche di accessibilità, ...)

Si predisporrà un atto normativo che permetta **l'interconnessione degli archivi amministrativi e delle indagini statistiche** attualmente disponibili sulle persone con disabilità, arricchendone gli indicatori, per le finalità di monitoraggio dell'applicazione della CRPD e base dati per le indagini nel settore, attualmente viziata da una campionatura insufficiente. Tale base di dati sarà utile anche per predisporre azioni tempestive di intervento in caso di situazioni di emergenza.

Verrà proposto un **sistema di monitoraggio delle azioni incluse nel secondo programma di azione** biennale che serva per il monitoraggio anche dei prossimi programmi di azione biennale

Proposte per introdurre l'attenzione dovuta alla popolazione con disabilità nei **censimenti**

Aggiornamento delle metodologie e strumenti statistici delle relazioni al parlamento sulla legge 104/92 e sulla legge 68/99 sulla base delle esigenze informative utili all'applicazione della CRPD

Si promuoverà una **raccolta delle indagini qualitative** disponibili sulla disabilità.

Si definiranno **indagini e ricerche su tematiche innovative** da proporre, anche finanziate dall'Osservatorio, sulla base dell'approccio definito dall'art. 31 della CRPD.

L'ISTAT ha chiesto di inserire un altro suo rappresentante nel gruppo di lavoro, vista la mole di lavoro da svolgere

Documenti da utilizzare per il gruppo

Raccolta dati ISTAT sulla disabilità, Dati statistici sulle più importanti aree politiche (salute, lavoro, educazione, etc.), relazioni agenzie sui diritti umani, ...

Audizioni

Ministeri competenti, agenzie sui diritti umani, Enti di ricerca, ...

Gruppo 13. Cooperazione internazionale (art. 11 e 32, raccomandazione 26, 80, linea 7)

Implementazione e monitoraggio del Piano d'azione su cooperazione e disabilità del MAECI/AICS e delle linee guida

L'impegno italiano nel campo dell'attenzione ai diritti alle persone con disabilità, riconosciuto a livello internazionale come una buona pratica nel settore, va mantenuto e rafforzato seguendo la via indicata dalla CRPD, favorendo nella programmazione la metodologia dell'approccio a doppio binario, progetti dedicati e mainstreaming in tutti i progetti. Particolare attenzione va dedicata alla formazione del personale pubblico e privato coinvolto.

Il giorno 25 agosto 2020 si sono riuniti i coordinatori gruppo di lavoro 13 – Cooperazione internazionale definendo le seguenti priorità:

Dato lo scarso numero di membri del Gruppo di lavoro, si propone di allargare il numero dei partecipanti inserendo un rappresentante della CRUI (università) che si occupi di cooperazione internazionale, dell'ISTAT e delle federazioni delle ONG italiane che operano nella cooperazione internazionale (Cini-coordinamento italiano ONG Internazionali, Aoi-associazione delle ONG italiane, Link 2007-cooperazione in rete); questo allargamento verrà proposto al prossimo CTS e alla prossima assemblea dell'Osservatorio.

La attività del gruppo si concentreranno sulle seguenti tematiche:

Formazione del personale pubblico e privato sui temi della cooperazione e persone con disabilità

- definizione di uno o più MOOC (Massive Online Open Courses) universitari. I MOOC verteranno sulla progettazione inclusiva con un focus specifico sulle tematiche di genere, lavoro, educazione, salute e vedranno il coinvolgimento delle competenze dei Gruppi di Lavoro e delle Università
- organizzazione di alcuni webinar

Tempi ipotizzati: 1 anno per il/i MOOC; per i webinar dipenderà dalle discussioni del gruppo

Aggiornamento della relazione sull'applicazione piano d'azione con un documento di riflessione sugli ultimi 5 anni dopo la Conferenza di Firenze (2016), utile alla preparazione del III Programma d'azione

Tempi ipotizzati: 8/10 mesi

Realizzazione di un documento su emergenza e disabilità in raccordo con gruppo 10 (accessibilità)

Il documento sarà realizzato utilizzando gli standard internazionali di riferimento ed in particolare l'articolo 11 della CRPD nonché l'esperienza acquisita nel settore dall'Italia sul territorio nazionale e nei paesi partner di cooperazione.

Tempi ipotizzati: da concordare con il gruppo 10

Documenti da utilizzare per il gruppo

Documenti del MAECI e AICS, buone pratiche anche internazionali

Audizioni ipotizzate

MAECI, AICS, Ministeri che fanno cooperazione, progetto europeo Bridging the Gap, Nazioni Unite, Unione Europea. Consiglio nazionale della cooperazione